Conto corrente con la Posta

Anno 84° — Numero 99

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 29 aprile 1943 - Anno XXI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1943

LEGGE 1° aprile 1943-XXI, n. 266.
Assunzione di nuovi impegni, entro il limite di 160 milioni, per lavori di completamento della rete telefonica nazionale . . . . Pag. 1506

REGIO DECRETO 26 febbraio 1943-XXI, n. 267.
Riconoscimento della personalità giuridica dell'Ente di culto denominato « Scuola parrocchiale di catechismo », in frazione Badoere del comune di Morgano (Treviso). Pag. 1506

REGIO DECRETO 26 febbraio 1943-XXI, n. 268.
Riconoscimento della « Fondazione capitano Cesare Vaciago », con sede in Pinerolo (Torino) . . . . Pag. 1506

REGIO DECRETO 26 febbraio 1943-XXI, n. 269.
Erezione in ente morale della Fondazione « Prof. Pellegrino Spallanzani » presso il Regio istituto tecnico agrario di Reggio Emilia . . . . Pag. 1506

REGIO DECRETO 8 marzo 1943-XXI, n. 270.
Autorizzazione al preside del Regio liceo scientifico di Taranto quale presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica dell'Istituto, ad accettare una donazione . . . . Pag. 1506

REGIO DECRETO 15 marzo 1943-XXI.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « La Lenzetta » nel bacino del Volturno . . . . Pag. 1507

REGIO DECRETO 7 gennaio 1943-XXI.
Approvazione dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pistoia . . . . Pag. 1507

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 10 aprile 1942-XX.
Concessione di piscicoltura nelle acque del fosso Rese al Consorzio tutela pesca nel Piemonte e Liguria, con sede in Torino . . . . Pag. 1522

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 settembre 1942-XX.
Concessione di piscicoltura nelle acque del torrente Pioverna orientale ed affluenti al sig. Cavaliere Lelio fu Giovanni residente in Barzio . . . . Pag. 1523

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 5 febbraio 1943-XXI.
Riconoscimento del possesso del diritto esclusivo di pesca nel fiume Isonzo a favore del sig. Skrt Francesco. Pag. 1523

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1943-XXI.
Revoca dell'autorizzazione concessa per la produzione e la vendita della specialità medicinale denominata « Lupalbina » . . . . Pag. 1524

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1943-XXI.
Provvedimenti per il rifornimento del cotone all'industria . . . . Pag. 1524

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 15 aprile 1943-XXI.
Autorizzazione alla Gioventù italiana del Littorio ad acquistare un terreno in Montegiorgio (Ascoli Piceno). Pag. 1525

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 15 aprile 1943-XXI.
Autorizzazione alla Gioventù italiana del Littorio ad acquistare un terreno in Gualdo Tadino (Perugia). Pag. 1525

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Proroga e riduzione della superficie della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Montagna (Sondrio). (Decreto Ministeriale 14 aprile 1943-XXI) . . . . . . Pag. 1525

Ministero delle corporazioni:
Riassunto del provvedimento P. 676 del 15 aprile 1943 relativo ai prezzi dei semilavorati di celluloide e dei relativi manufatti . . . . Pag. 1526
Riassunto del provvedimento P. 669 del 9 aprile 1943 relativo ai prezzi anticrittogamici - Conguaglio quota integrazione statale . . . . Pag. 1526

Ministero delle finanze: Media dei cambi e dei titoli. Pag. 1526

Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito:

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cooperativa agricola « Il Risorgimento » di Vizzini, in liquidazione, con sede in Vizzini (Catania) . Pag. 1526

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « San Pietro » di Calascibetta (Enna) . Pag. 1527

Nomina dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Gela, in liquidazione, con sede in Gela (Caltanissetta) . . . . Pag. 1527

CONCORSI ED ESAMI

Presidenza del Consiglio dei Ministri: Concorso per la costruzione di nuovi motopescherecci idonei anche al servizio ausiliario della Regia marina. (Proroga del termine per la presentazione, da parte dei vincitori del concorso, dei motopescherecci alla prova in mare ed al collaudo) . . . . Pag. 1527

Regia prefettura di Modena: Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta. Pag. 1528

Regia prefettura di Lecce: Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta. . . . . Pag. 1528

LEGGI E DECRETI

LEGGE 1° aprile 1943-XXI, n. 266.

Assunzione di nuovi impegni, entro il limite di 160 milioni, per lavori di completamento della rete telefonica nazionale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per lavori di ampliamento e di completamento della rete telefonica in cavi sotterranei e subacquei, l'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad assumere ulteriori impegni, entro il limite di 160 milioni e ad effettuare intanto i pagamenti con le assegnazioni già disposte sulla spesa complessiva di lire 560 milioni, autorizzata con R. decreto-legge 26 agosto 1937-XV, n. 1648, convertito nella legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2372, e con le leggi 4 aprile 1940-XVIII, n. 301, e 30 maggio 1940-XVIII, n. 693, salvo a far luogo ad ulteriori stanziamenti di fondi in base alle effettive necessità.

Art. 2.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a provvedere con propri decreti alle assegnazioni in bilancio degli ulteriori fondi che si renderanno necessari in relazione al fabbisogno.

Art. 3.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è tenuta al rimborso dei maggiori fondi che saranno assegnati in dipendenza dei nuovi impegni di cui sopra, in 30 annualità posticipate al tasso del 4 per cento stabilito per le precedenti assegnazioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CINI — ACERBO

Visto, *il Guardasigilli:* DE MARSICO

REGIO DECRETO 26 febbraio 1943-XXI, n. 267.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Ente di culto denominato « Scuola parrocchiale di catechismo », in frazione Badoere del comune di Morgano (Treviso).

N. 267. R. decreto 26 febbraio 1943, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Ente di culto denominato « Scuola parrocchiale di catechismo », in frazione Badoere del comune di Morgano (Treviso) eretto canonicamente con decreto del Vescovo di Treviso in data 15 settembre 1942-XX, viene autorizzato l'Ente medesimo ad accettare la donazione disposta da monsignore Giacomo Schiavon, e viene approvato lo statuto del predetto Ente in data 4 agosto-15 settembre 1942-XX.

Visto, *il Guardasigilli:* DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *aprile* 1943-XXI

REGIO DECRETO 26 febbraio 1943-XXI, n. 268.

Riconoscimento della « Fondazione capitano Cesare Vaciago », con sede in Pinerolo (Torino).

N. 268. R. decreto 26 febbraio 1943, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra, viene riconosciuta la « Fondazione capitano Cesare Vaciago », con sede in Pinerolo (Torino), e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli:* DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *aprile* 1943-XXI

REGIO DECRETO 26 febbraio 1943-XXI, n. 269.

Erezione in ente morale della Fondazione « Prof. Pellegrino Spallanzani » presso il Regio istituto tecnico agrario di Reggio Emilia.

N. 269. R. decreto 26 febbraio 1943, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Fondazione « Prof. Pellegrino Spallanzani » presso il Regio istituto tecnico agrario di Reggio Emilia, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli:* DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *aprile* 1943-XXI

REGIO DECRETO 8 marzo 1943-XXI, n. 270.

Autorizzazione al preside del Regio liceo scientifico di Taranto quale presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica dell'Istituto, ad accettare una donazione.

N. 270. R. decreto 8 marzo 1943, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il preside del Regio liceo scientifico di Taranto, quale pre-

sidente del Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica dell'Istituto, viene autorizzato ad accettare la donazione di L. 20.000 nominali, fatta dai coniugi Mastrocinque, per la costituzione di una borsa di studio da conferirsi ad un alunno dell'Istituto.

Visto, *il Guardasigilli*: DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 aprile 1943-XXI

REGIO DECRETO 15 marzo 1943-XXI.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « La Lenzetta » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 23 dicembre 1942-XXI con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « La Lenzetta » di pertinenza, come dagli atti, della ditta Pedana Gennaro di Giuseppe e comune di Villa Literno, riportato nel catasto del comune di Villa Literno in testa alla ditta Pedana Gennaro di Giuseppe livellario al comune di Villa Literno, foglio di mappa 15, particella 29, per la superficie di ha. 0.39 67 e con l'imponibile di L. 7,93.

Detto fondo confina con il fosso S. Angelo, con la proprietà Melvino Nicola fu Raffaele, con fosso S. Sossio, con la proprietà Verde Tammaro fu Pasquale;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 24 febbraio 1943-XXI e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 8 febbraio 1943-XXI, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « La Lenzetta » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 1200 (milleduecento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

ROSSI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 aprile 1943-XXI
Registro n. 8 Finanze, foglio n. 55. — D'ELIA
(1426)

REGIO DECRETO 7 gennaio 1943-XXI.
Approvazione dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pistoia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'elenco principale ed i due suppletivi delle acque pubbliche della provincia di Lucca approvati, rispettivamente, con i Regi decreti 25 aprile 1908, 30 settembre 1920 e 28 maggio 1934-XII;

Visti l'elenco principale e quello suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Firenze approvati rispettivamente con i Regi decreti 1° maggio 1913 e 3 dicembre 1922-I;

Visto l'elenco (erroneamente indicato come suppletivo) delle acque pubbliche della provincia di Pistoia, approvato con R. decreto 22 agosto 1930-VIII;

Ritenuto che nei citati elenchi di acque pubbliche delle provincie di Lucca e Firenze sono stati inclusi corsi di acqua scorrenti nel territorio attualmente appartenente alla provincia di Pistoia;

Considerata l'opportunità di procedere alla formazione di un elenco dei corsi d'acqua pubblica fluenti in detta Provincia;

Visto l'elenco compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici nel quale sono stati compresi esclusivamente corsi d'acqua già inscritti negli elenchi di acque pubbliche delle provincie di Lucca, Firenze e Pistoia;

Considerato che nulla osta all'approvazione di tale elenco;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso in adunanza del 14 novembre 1942-XXI, con voto n. 2554;

Visto il testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. decreto 11 dicembre 1933-XII, n. 1775;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Pistoia, giusta l'unito esemplare vistato d'ordine Nostro dal Ministro proponente il quale è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

GORLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 gennaio 1943-XXI
Registro n. 2 LL. PP., foglio n. 80.

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

Numero d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o SBOCCO 3	COMUNI toccati od attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
		VERSANTE TIRRENO		
1	Fiume Lima.	Tirreno per Serchio.	Piteglio San Marcello. Cutigliano.	Dal confine di provincia a km. 2 a monte della confluenza col Rio Botro n. 14. Passa in provincia di Lucca ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
2	Fosso della Torbida.	Lima.	Piteglio.	Dallo sbocco al suo ultimo molino.
3	Fosso Torbicchio di Piantaglio o rio Casano.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla origine.
4	Fosso Torbicchio o la Motta.	Id.	Id.	Id.
5	Fosso Torbida Staggianese o dei Piani.	Id.	Piteglio. Cutigliano.	Dallo sbocco al suo ultimo mulino a monte. E' confine fra i Comuni.
6	Rio di Botraia.	Id.	Cutigliano.	Dallo sbocco al ramo che scende sopra Vecciale.
7	Fosso della Polle.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo mulino a monte.
8	Torrente Sestaione.	Id.	Id.	Dallo sbocco al Lago Nero.
9	Rio degli Ontani.	Sestaione.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo mulino a monte.
10	Fosso di confine.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino al Lago Campano.
11	Fosso della Rena.	Id.	Id.	Dallo sbocco al Lago del Greppo.
12	Torrente Diccione.	Id.	Id.	Dallo sbocco al Lago di Ramacce.
13	Fosso di Campolino.	Id.	Id.	Dallo sbocco al Lago di Campolino.
14	Rio Botro.	Lima	Id.	Dallo sbocco per km. 1,5 verso monte.
15	Rio Maggiore.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2,1 verso monte.
16	Borro dell'Arsiccio inf. N. 15.	Rio Maggiore.	Id.	Id.
17	Rio di Ripiastroso o di Pistroso.	Lima.	Id.	Dallo sbocco per km. 2 verso monte.
18	Rio di Rifreddo o Freddo.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2,1 verso monte.
19	Torrente volata.	Id.	S. Marcello.	Dallo sbocco al Lago di Scaffaiolo.
20	Torrente Voalta d'Andia inf. N. 19.	Volata.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza presso Andia.
21	Torrente Verdiana.	Lima.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende dal M. Toccacielo (o Corno alla scala).

Numero d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o SBOCCO 3	COMUNI toccati od attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
22	Rio Mezzano o Affrico inf. N. 21.	Verdiano.	S. Marcello.	Dallo sbocco a km. 1,3 a monte.
23	Fosso di Pratorsi.	Verdiana.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.5 a monte.
24	Fosso Selvori.	Id.	Id.	Da o sbocco alla confluenza del Rio che scende da La Moceglia.
25	Torrente Limestre inf. N. 1.	Lima.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col Rio Pecian inf. N. 28.
26	Rio di Cane inf. N. 25.	Limestre.	Id.	Dallo sbocco alla origine.
27	Torrente Confienti.	Id.	Id.	Dallo sbocco all'incontro della via Comunale di Gavinana.
28	Rio Peciano.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1 a monte.
29	Rio di Terni.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.
30	Fosso Nebbiana.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende da Sasso Romito.
31	Rio della Fredda.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla Fredda.
32	Fosso Redicino.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1 a monte.
33	Rio Pagano.	Id.	S. Marcello Piteglio.	Dallo sbocco alla località Frasca. E' per tratto confine fra i due Comuni.
34	Rio Torbecchio.	Lima.	Piteglio.	Dallo sbocco alla strada S. Marcello.
35	Torrente Lesina o Liesina.	Id.	Pistoia. Piteglio. Marliana.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto Ca' delle Macchie. Per un breve tratto è confine fra i Comuni.
36	Rio Ribulo inf. N. 35.	Lesina.	Piteglio.	Dallo sbocco al Ponte della via Pistoia San Marcello.
37	Canale del Nuovo Capannone.	Canale Maestro di Usciana	Ponte Buggianese.	Tutto il suo corso. Passa in Provincia di Firenze ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco. E' uno degli emissari della palude di Fucecchio.
38	Fosso Sibbola inf. N. 37.	Capannone.	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia. E' confine con la provincia di Firenze e vi figura nell'elenco. Entra poi in prov. di Lucca e vi figura nell'elenco.
39	Canale del Terzo.	Canale maestro di Usciana.	Ponte Buggianese. Monsummano. Montecatini. Larciano.	Tutto il suo corso. E' uno degli emissari del Padule di Fucecchio. E' per breve tratto confine con la provincia di Firenze in cui passa, vi ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.

Numero d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o SBOCCO 3	COMUNI toccati od attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
40	Torrente Pescia di Collodi detto anche Pescia Minore.	Palude Fucecchio.	Ponte Buggianese. Uzzano. Pescia.	Per i tratti che scorrono in Provincia: a) dallo sbocco fino al Ponte alla Ralla in cui entra in Provincia di Lucca. b) dal ritorno in provincia a monte del Ponte Canneto sino a che passa definitivamente in provincia di Lucca presso Monte Verruco. E' per due brevi tratti confine con la provincia di Lucca, in cui passa, ha le origini e vi figura nell'elenco.
41	Fiume Pescia di Pescia e Pescia di Pontino.	Palude Fucecchio.	Ponte Buggianese. Pescia Uzzano.	Dallo sbocco alla confluenza col Rio Fosso Saliceto, n. 54.
42	Rio di Lezza.	Pescia di Pescia.	Pescia.	Dallo sbocco a m. 500 a monte di Collecchio.
43	Rio di Rimigliano.	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.
44	Rio S. Rocco.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1 a monte della confluenza col Rio Ghiareto (Cerreto) n. 45.
45	Rio del Ghiareto o di Cerreto inf. N. 44.	S. Rocco.	Id.	Dallo sbocco all' ultimo opificio.
46	Fosso Torbola di Fibialla.	Pescia di Pescia.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio Maleto n. 47.
47	Rio Maleto.	Torbola di Fibialla.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino a monte.
48	Rio Torbola di San Quirico.	Pescia di Pescia.	Id.	Id.
49	Rio di Mezzana.	Id.	Id.	Id.
50	Rio di Fonti o di Grugnolo.	Id.	Id.	Id.
51	Rio di Terzo.	Id.	Id.	Id.
52	Rio Ponte.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1 verso monte.
53	Rio Rimolini.	Id.	Id.	Id.
54	Rio detto Fosso del Saliceto.	Id.	Id.	Id.
55	Rio Magno.	Id.	Id.	Id.
56	Torrente Pescia di Vellano.	Id.	Pescia Marliana.	Dallo sbocco per tutto il suo corso.
57	Torrente Pescia di Calamecca o Rio il Ponte inf. 56.	Pescia di Vellano.	Pescia Marliana Piteglio.	Dallo sbocco a km. 2 a monte della confluenza col Rio Doccia.
58	Fosso della Lanciolaia inf n. 57.	Pescia di Calamecca.	Piteglio.	Dallo sbocco al suo ultimo mulino.
59	Rio di Doccia o Rio Folognola.	Id.	Id.	Id.

Numero d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o SBOCCO 3	COMUNI toccati od attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
60	Fosso di Romigialla o di Brendelone.	Pescia di Calamecca.	Peseglio Marliana.	Dallo sbocco a km. 1 a monte in ciascuno dei due rami in cui si divide sotto Romigialla. E' per un tratto confine fra due Comuni.
61	Torrente Pescia Nuova.	Palude Fucecchio.	Ponte Buggianese. Borgo a Buggiano, Massa e Cozzile, Pescia Uzzano.	Dallo sbocco alla ferrovia Pistoia-Lucca. E' confine per breve tratto fra i comuni di Ponte Buggianese e Massa e Cozzile, fra Ponte Buggianese e Borgo a Buggiano e fra Pescia ed Uzzano.
62	Torrente Cessana e Stan di Pescia inf. n. 61.	Pescia Nuova.	Borgo a Buggiano.	Dallo sbocco per km. 1 a monte di Colle.
63	Rio Soralle inf. n. 62.	Cessana.	Id.	Tutto il suo corso.
64	Torrente Borra inf. n. 39.	Canale del Terzo.	Montecatini-Bagni, Massa e Cozzile.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.
65	Rio Forra Grande o dei Massimi inf. n. 64.	Borra.	Montecatini-Bagni. Massa e Cozzile. Montecatini-Val di Nievole.	Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende a sud-ovest di Montecolle.
66	Rio Salsero inf. n. 64.	Id.	Montecatini-Terme, Pieve a Nievole.	Dallo sbocco al confine della zona mineraria a circa m 300 a monte dello stabilimento « Il Tettuccio ».
67	Rio del Rinfresco o di Castagna Regolo inf. n. 66.	Salsero.	Montecatini-Terme.	Dallo sbocco al confine della zona mineraria a circa m. 300 a monte dello stabilimento « Il Rinfresco ».
68	Rio Salserino inf. n. 66.	Nievolina.	Id.	Tutto il suo corso.
69	Torrente di Nievole.	Padule di Fucecchio.	Pieve a Nievole. Monsummano. Montecatini. V[illegible] di Nievole. Serravalle. Marliana.	Dal[illegible] sbocco fino alla confluenza del rio che scende a Femmina morta.
70	Fosso della Torbola inf. n. 69.	Nievole.	Marliana.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Monte Bovetola.
71	Forra di Provacchio o di Avaglio.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Avaglio.
72	Forra Buia.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo mulino.
73	Fosso di Renaggio.	Id.	Marliana, Montecatini, Val di Nievole.	Dallo sbocco per km. 2 a monte.
74	Torrente Bolognola.	Nievole.	Id.	Dallo sbocco alla confuenza sotto Casore.
75	Forra di Cagnano.	Id.	Serravalle.	Dallo sbocco al suo ultimo molino.
76	Rio Gerbi.	Id.	Monsummano.	Dallo sbocco per km. 3,5 verso monte.

Numero d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o SBOCCO 3	COMUNI toccati od attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
77	Fosso Candalla.	Palude di Fucecchio presso lo sbocco della Pescia Nuova.	Monsummano	Tutto il suo corso. A ponte del Porto sorpassa il Torrente Nievole.
78	Rio Petraia.	Palude Fucecchio.	Id.	Dallo sbocco all' ultimo opificio.
79	Rio Bronzuoli o Pesciantino.	Id.	Id.	Id.
80	Rio di Cecina.	Id.	Monsummano. Larciano.	Dallo sbocco fino alla confluenza colla Forra dell'Ulivecchio e colla Forra di Cerralto.
81	Rio di Gerbamaggio o di Bagnolo o di Feroci.	Palude Fucechio.	Lamporecchio, Larciano.	Dallo sbocco a km. 1 a monte della confluenza col fosso che scende dai fianchi di Rivalta. E' per lungo tratto confine fra i Comuni
82	Rio di Campolgrande o Castellano o Casalino.	Gerbamaggio.	Larciano.	Dallo sbocco a km. 1,8 a monte di Casone.
83	Borro di Larciano o della Lastra.	Capolgrande.	Id.	Dallo sbocco a km. 1,5 a monte della confluenza sotto Larciano.
84	Borro di Varignano o di Bottaccio.	Gerbamaggio.	Larciano. Lamporecchio.	Dallo sbocco alla sua origine al molino di Beboli. E' confine fra i due Comuni. Nasce dallo stesso Gerbamaggio
85	Borro di Doglio o delle Corgole.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino dello Spinelli. E' confine fra i due Comuni.
86	Borro di Beboli.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino della Panca.
87	Fosso Vinciarello	Palude di Fucecchio.	Id.	Dai confine di Provincia all' ultimo opificio a monte. Passa in provincia di Firenze dove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco. Lo sbocco avviene ai limiti della provincia di Pistoia nel Fosso La Gora (Larciano).
88	Torrente Vincio.	Id.	Id.	Dallo sbocco al confine di Provincia. Passa in provincia di Firenze ove ha le origini e quasi tutto il suo corso, e vi figura nell'elenco.
89	Rio Lamporecchio o di Spicchio.	Vincio.	Id.	Dal confine di Provincia al molino di Lamporecchio non più in uso (a km. 2 a monte di Lamporecchio). Entra in provincia di Firenze ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.

Numero d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o SBOCCO 3	COMUNI toccati od attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
90	Borro di Greppiano.	Lamporecchio.	Lamporecchio.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Ronco.
91	Forra di Dorrio.	Borro di Greppiano.	Id.	Dallo sbocco al molino di Ca' Dorrio.
92	Torrente Vincio d'orsignano o rio Legata.	Vincio.	Id.	Il tratto che è confine di provincia. E' per breve tratto confine con la provincia di Firenze ove ha le origini e lo sbocco e vi figura nell'elenco.
93	Torrente Ombrone Pistoiese.	Arno.	Tizzana. Pistoia. Agliana.	Dal punto ove esce di provincia presso la confluenza con lo Stella al viadotto della ferrovia Pistoia-Bologna. Passa in provincia di Firenze ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco. E' per un breve tratto confine con la provincia di Firenze.
	INFLUENTI DI DESTRA DELL'OMBRONE			
94	Fosso di Collecchio.	Ombrone.	Tizzana.	Dal confine di provincia alla sua origine presso gli argini Rio Impialla e Valenzatica. Passa in provincia di Firenze ove ha lo sbocco vi figura nell'elenco.
95	Torrente Stella	Id.	Tizzana. Serravalle, Pistoia.	Dallo sbocco al ponte della Via Pistoia-Serravalle. E' confine per breve tratto con la provincia di Firenze e vi figura nell'elenco.
96	Rio Barberoni.	Stella.	Tizzana.	Dallo sbocco alla strada presso Seano. E' per tutto il suo corso confine con la provincia di Firenze e vi figura nell'elenco. Sovrapassa il Colecchio.
97	Rio di Fermulla o di Acqua Bona.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Lucciano. Sovrapassa il Colecchio.
98	Rio Taccinaia.	Fermulla.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino detto Pollaiolo.
99	Rio Molina.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino a monte.
100	Rio Barbone.	Id.	Id.	Id.
101	Fosso Farnio o di Falchereto.	Stella.	Id.	Dallo sbocco all'incontro della via che passa da Selvalta a Selvabassa.
102	Fosso della Impialla o del Campano.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza con Rio Mulinaccio.

Numero d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o SBOCCO 3	COMUNI toccati od attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
103	Fosso del Santonuovo o del Guado.	Stella.	Tizzana.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Monte Magno.
104	Rio Morone.	Id.	Serravalle, Tizzana.	Dallo sbocco per km. 2,5 verso monte. E' per tutto il suo corso confine fra i Comuni.
105	Forra Fredda o di San Biagio.	Morone.	Serravalle.	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende da Baco. Si unisce al Morone poco prima che questi entra nello Stella.
106	Rio dell'Acqua Santa o di Castelnuovo.	Stella.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo mulino sotto Ciliegio.
106-bis	Rio di Baco.	Castelnuovo.	Id.	Dallo sbocco fino sotto Baco.
107	Rio di Vinacciano o Pantano Alto.	Stella.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino a monte.
108	Rio del Mandione.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del ramo che scende da Montegattoli.
109	Rio Catrelli o Gora di Dogaia o Fosso Quadrelli.	Ombrone.	Tizzana, Pistoia, Serravalle.	Dallo sbocco fino a Dogaia.
110	Torrente Vincio di Montagnana.	Id.	Pistoia, Marliana.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Momigno.
111	Rio della Fallita.	Id.	Pistoia.	Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende da Vergine.
112	Torrente Trobecchia o Torbecchia.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a km. 3,5 a monte della confluenza col Tazzera.
113	Fosso di Tazzera.	Trobecchia.	Id.	Dallo sbocco fino sotto Vergioli.
114	Fosso delle Forre o Castellare.	Tazzera.	Id.	Dallo sbocco a km. 1,5 a monte.
115	Torrente Vincio di Brandeglio.	Ombrone.	Id.	Dallo sbocco a km. 1,5 a monte della confluenza col Cireglio.
116	Fosso di Cireglio o Vincio di Cireglio.	Vincio di Brandeglio.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino a monte.
117	Il Rio.	Ombrone.	Id.	Dallo sbocco al km. 1 a monte.
118	Torrente Pietro.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino a monte.
119	Fosso di Ciriceia.	Id.	Id.	Id.

INFLUENTI DI SINISTRA DELL'OMBRONE

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE o SBOCCO	COMUNI	LIMITI
120	Fosso di Castagno o Fiume Sarici.	Ombrone.	Pistoia.	Dallo sbocco al suo ultimo molino a monte.
121	Fosso del Loco o della Fabbricaccia.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla origine.
122	Fosso di Brusigliano.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla via provinciale Lucchese.

Numero d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o SBOCCO 3	COMUNI toccati od attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
123	Torrente Calice.	Ombrone.	Agliana.	Dallo sbocco alla confluenza con i Torrenti Agna e Bure.
124	Torrente Brana.	Calice.	Pistoia, Agliana.	Dallo sbocco all'ultimo opificio a monte nei due rami in cui si divide presso Ponte alla Rota. (Branuccia e Brana di Cardosa). E' per breve tratto confine fra i due Comuni.
125	Fosso di S. Alessio (il Rio).	Brana.	Pistoia.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto S. Alessio.
126	Torrente Bure.	Calice.	Agliana, Montale, Pistoia.	Dallo sbocco a km. 1,5 a monte della confluenza col fosso Buja. E, per un certo tratto confine fra i Comuni di Montale e Agliana. Prende verso monte il nome di Bure di Baggio.
126 -bis	Torrente Bure di Villa.	Bure.	Pistoia.	Dalla confluenza col Bure di Baggio fino a km. 2 verso monte.
127	Forra Buja.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a km. 1,5 verso monte.
128	Torente Bure di S. Moro.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3 a monte di S. Moro.
129	Rio Barbero.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da S. Quirico.
130	Fosso di Bulicaia o di S. Lucia.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1,5 a monte della via Montale-Pistoia per Virgine.
131	Torrente Settola.	Id.	Pistoia, Montale.	Dallo sbocco alla origine. E' per breve tratto verso lo sbocco confine fra i due Comuni.
132	Fosso il Rio.	Id.	Montale.	Dallo sbocco a Montale.
133	Torrente Agna.	Calice.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col Rio Agna delle Bandinelle e col Rio Agna di Valdipilli. E' per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Firenze e vi figura nell'elenco.
134	Torrente Agna delle Conche.	Agna.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del Rio di Spedaletto.
135	Agna di Forcana.	Agna delle Conche.	Montale.	Dallo sbocco a km. 1 a monte.
136	Torrente Agna di Valdipilli o degli Acquiputtoli.	Agna.	Id.	Dallo sbocco a km. 2 verso monte. E' per tutto il suo corso confine con la provincia di Firenze e vi figura nell'elenco.
137	Torrente Agna delle Banditelle.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2,5 verso monte. E' per tutto il suo corso confine con la provincia di Firenze e vi figura nell'elenco.

Numero d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o SBOCCO 3	COMUNI toccati od attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
138	Fosso di Medancione.	Calice.	Montale.	Dallo sbocco fino al punto in cui esce di provincia. E' per tutto il tratto confine con la provincia di Firenze in cui passa, ha le sue origini e vi figura nell'elenco.
139	Gora del Pantano.	Medancione.	Id.	Dallo sbocco fino al punto in cui esce di provincia. Passa in provincia di Firenze, ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
		VERSANTE ADRIATICO		
140	Fiume Reno.	Adriatico per Po di Primaro.	Pistoia, Sambuca.	Dal confine di provincia fino alla confluenza dei due rami che scendono uno da Casone e l'altro da casa Marcone. Passa in provincia di Bologna dopo aver servito per lungo tratto di confine e vi figura nell'elenco.
		INFLUENTI DEL RENO		
141	Torrente Limentra di Treppio.	Reno.	Sambuca, Pistoia.	Dal punto in cui esce di provincia fino al Ponte dell'Alberaccio (Ponte a Rigoli). E' per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Firenze e per breve tratto confine con quella di Bologna, in cui passa. Figura nell'elenco di Firenze e di Bologna.
142	Fosso di Rigoli o di Badia a Taona e Nocetoli.	Limentra di Treppio.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti a Badia a Taona e sotto Monte alle Croci. E' per lungo tratto confine fra i due Comuni.
143	Rio Porcini.	Id.	Sambuca.	Dallo sbocco a km. 2,5 a monte.
144	Fosso del Bosco o delle Lastre.	Limentra di Treppio.	Id.	Dallo sbocco a km. 1 a monte.
145	Torrente Limentrella.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza col Rio che scende da nord di Poggio della Croce.
146	Rio della Calvana e Rimarciglioli.	Limentrella.	Id.	Dallo sbocco a km. 1 a monte.
147	Torrente Limentra di Sambuca.	Reno.	Sambuca, Pistoia.	Dallo sbocco fino alla confluenza col fosso di Montecigoli. E' per breve tratto confine con la provincia di Bologna e vi figura nell'elenco.
148	Fosso di Taviano.	Limentra di Sambuca.	Sambuca.	Dallo sbocco al molino di Taviano.

Numero d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o SBOCCO 3	COMUNI toccati od attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
149	Fosso Pioppone o Piccioli.	Limentra di Sambuca.	Sambuca.	Dallo sbocco a km. 1 a monte.
150	Fosso del Cassero o del Campo.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km 1,5 a monte.
151	Fosso Martellano.	Id.	Pistoia	Dallo sbocco a km. 2 a monte.
152	Fosso Sillora.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1 a monte.
153	Fosso del Molin di Caldaia.	Id.	Sambuca.	Dallo sbocco fin sotto Cavallina.
154	Fosso dei Lagacci.	Reno	Id.	Dallo sbocco a km 1,5 a monte.
155	Fosso di Predirolo o di Masseto.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino a monte.
156	Fosso del Faldo.	Id.	Pistoia Sambuca.	Dallo sbocco alla confluenza con la forra delle Troghi.
157	Fosso di Villa.	Id.	Pistoia	Dallo sbocco per km. 1 verso monte.
158	Il Borro o la Forra.	Reno.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino a monte.
159	Torrente Maresca.	Id.	S. Marcello.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto Casetta dei Poledri.
160	Torrente Bardalone.	Maresca.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino a monte.
161	Rio degli Occhiali.	Bardalone.	Id.	Dallo sbocco a km 1,2 a monte.
162	Forra Pettinaglie.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1 a monte.
163	Forra Motta.	Maresca.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino a monte.
164	Rio Sirobbia.	Reno.	S. Marcello, Pistoia.	Dallo sbocco a km. 1 a monte. E' confine fra i Comuni.
165	Torrente Orsigna.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza presso Cisella.
166	Forra di Tonini o di Donnini.	Orsigna.	Pistoia.	Dallo sbocco al suo ultimo molino a monte.

INDICE ALFABETICO CON LE INDICAZIONI DEI CIRCONDARI TOCCATI ED ATTRAVERSATI DAL CORSO DI ACQUA

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati o attraversati
1	2	3	4
	A		
97	Acquabona	Stella.	Pistoia.
106	Acquasanta	Id.	Id.
136	Acquiputtoli	Agna.	Id.
22	Affrico	Verdiana.	Id.
133	Agna	Calice.	Id.
137	Agna della Bandinella	Id.	Id.
134	Agna delle Conche	Agna.	Id.
135	Agna di Forcana	Agna delle Conche.	Id.
136	Agna di Valdipilli	Agna.	Id.
20	Andia	Volata.	Id.
71	Aragilo	Nievole.	Id.
16	Arsiccio	Rio Maggiore.	Id.
	B		
100	Babbone	Fermulla.	Pistoia.
106-bis	Baco	Castelnuovo.	Id.
142	Badia a Taona	Limentra di Treppio.	Id.
81	Bagnolo	Palude di Fucecchio.	Id.
129	Barbero	Bure.	Id.
96	Barberoni	Stella.	Id.
86	Beboli	Gerbamaggio.	Id.
74	Bolognola	Nievole.	Id.
64	Borra	Canale del Terzo.	Id.
158	Borro	Reno.	Id.
86	Borro di Beboli	Gerbamaggio.	Id.
85	Borro di Doglio	Id.	Id.
90	Borro di Greppiano	Lamporecchio.	Id.
83	Borro di Larciano	Campolgrande.	Id.
84	Borro di Varignano	Gerbamaggio.	Id.
144	Bosco	Limentra di Treppio.	Id.
6	Botraia	Lima.	Id.
14	Botro	Id.	Id.
84	Bottraccio	Gerbamaggio.	Id.
124	Brana	Calice.	Id.
60	Brendelone	Pescia di Calamecca.	Id.
79	Bronzuoli	Palude di Fucecchio.	Id.
122	Brusigliano	Ombrone.	Id.
127	Buia	Bure.	Id.
72	Buja	Nievole.	Id.
130	Bulicaia	Bure.	Id.
126	Bure	Calice.	Id.
128	Bure di S. Moro	Bure.	Id.
126-bis	Bure di Valle	Id.	Id.
	C		
75	Cagnano	Nievole.	
57	Calamecca	Pescia di Vellano.	Pistoia.
153	Caldaia	Limentra di Sambuca.	Id.
123	Calice	Ombrone.	Id.
146	Calvana	Limentrella.	Id.
150	Campo	Limentra di Sambuca.	Id.
82	Campolgrande	Gerbamaggio.	Id.
13	Campolino	Sestaione.	Id.
102	Campano	Stella.	Id.
77	Candalla	Palude di Fucecchio.	Id.
26	Cane	Limestre.	Id.
82	Casalino	Gerbamaggio.	Id.
3	Casano	Lima.	Id.
67	Castagna	Salsero.	Id.
120	Castagno	Ombrone.	Id.
82	Castellano	Gerbamaggio.	Id.
114	Castellare	Tazzera.	Id.
106	Castelnuovo	Stella.	Id.
150	Cassero	Limentra di Sambuca.	Id.
109	Castrelli	Ombrone.	Id.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati o attraversati
1	2	3	4
80	Cecina	Palude di Fucecchio.	Pistoia.
45	Corretto	S. Rocco.	Id.
62	Cessana	Pescia Nuova.	Id.
116	Cireglio	Vincio di Brandeglio.	Id.
119	Ciriceia	Ombrone.	Id.
94	Colecchio	Id.	Id.
40	Collodi	Palude di Fucecchio.	Id.
10	Confine	Sestaione.	Id.
85	Corgole	Gerbamaggio.	Id.
	D		
42	Dilezza	Pescia di Pescia.	Pistoia.
59	Doccia	Pscia di Calamecca.	Id.
12	Doccione	Sestaione.	Id.
109	Dogaia	Ombrone.	Id.
85	Doglio	Gerbamaggio.	Id.
166	Donnini	Orsigna.	Id.
91	Dorrio	Borro di Greppiano.	Id.
	F		
121	Fabbricaccia	Ombrone.	Pistoia.
101	Falchereto	Stella.	Id.
156	Faldo	Reno.	Id.
111	Fallita	Ombrone.	Id.
101	Farnio	Stella.	Id.
97	Fermulla	Id.	Id.
81	Feroci	Palude di Fucecchio.	Id.
46	Fibialla	Pescia di Pescia.	Id.
59	Folognola	Pescia di Calamecca.	Id.
50	Fonti	Pescia di Pescia.	Id.
158	Forra	Re. o.	Id.
75	Forra di Cagnano	Nievole.	Id.
91	Forra di Dorrio	Borro di Greppiano.	Id.
65	Forra Grande	Borra.	Id.
105	Forra Fredda	Morone.	Id.
163	Forra Motta	Maresca.	Id.
71	Forra Provacchio	Nievole.	Id.
166	Forra Tonini	Orsigna.	Id.
144	Fosso del Eosco	Limentra di Treppio.	Id.
114	Fosso delle Forre	Tazzera.	Id.
154	Fosso dei Lagacci	Rero..	Id.
121	Fosso del Loco	Ombrone.	Id.
155	Fosso Predirolo	Reno.	Id.
132	Fosso il Rio	Bure.	Id.
54	Fosso di Saliceto	Pescia di Pescia.	Id.
70	Fosso della Torbola	Nievole.	Id.
31	Fredda	Limestre.	Id.
18	Freddo	Lima.	Id.
	G		
81	Gerbamaggio	Palude di Fucecchio.	Pistoia.
76	Gerbi	Nievole.	Id.
45	Ghiareto	S. Rocco.	Id.
27	Gonfienti	Limestre.	Id.
65	Grande	Borra.	Id.
90	Greppiano	Lamporecchio.	Id.
50	Grugnolo	Pescia di Pescia.	Id.
103	Guado	Stella.	Id.
	I		
102	Impialla	Stella.	Pistoia.
	L		
154	Lagacci	Reno.	Pistoia.
89	Lamporecchio	Vincio.	Id.
58	Lanciolaia	Pescia di Calamecca.	Id.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati o attraversati
1	2	3	4
83	Larciano	Campolgrande.	Pistoia.
83	Lastra	Id.	Id.
92	Lecata	Vincio.	Id.
35	Lesina	Lima.	Id.
35	Liesina	Id.	Id.
1	Lima	Serchio.	Id.
147	Limentra di Sambuca	Reno.	Id.
141	Limentra di Treppio	Id.	Id.
145	Limentrella	Limentra di Treppio.	Id.
25	Limestre	Lima.	Id.
151	Loco	Ombrone.	Id.

M

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati o attraversati
15	Maggiore	Lima.	Pistoia.
55	Magno	Pescia di Pescia.	Id.
47	Maleto	Torbola di Fibialla.	Id.
108	Mandione	Stella.	Id.
159	Maresca	Ren[illegible].	Id.
151	Martellano	Limentra di Sambucsa.	Id.
155	Masseto	Reno.	Id.
65	Massimi	B[illegible].	Id.
138	Medancione	Calice.	Id.
49	Mezzana	Pescia di Pescia.	Id.
22	Mezzano	Verdiana.	Id.
40	Minore	Palude di Fucecchio.	Id.
99	Molina	Fermulla.	Id.
153	Molin di Caldaia	Limentra di Sambuca.	Id.
104	Morone	Stella.	Id.
4	Motta	Lima.	Id.
163	Motta	Maresca.	Id.

N

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati o attraversati
30	Nebbiana	Limestre.	Pistoia.
69	Nievole	Palude di Fucecchio.	Id.
142	Nocetoli	Limentra di Treppio.	Id.
37	Nuovo Capannone	Canale Maestro di Usciana.	Id.

O

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati o attraversati
161	Occhiali	Bardalone.	Pistoia.
93	Ombrone Pistoiese	Arno.	Id.
9	Ontani	Sestaione.	Id.
165	Orsigna	Reno.	Id.

P

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati o attraversati
33	Pagano	Limestre.	Pistoia.
107	Pantano Alto	Stella.	Id.
139	Pantano	Medancione.	Id.
28	Peciano	Limestre.	Id.
79	Pesciatino	Palude di Fucecchio.	Id.
57	Pescia di Calamecca	Pescia di Vellano.	Id.
40	Pescia di Collodi	Palude di Fucecchio.	Id.
40	Pescia Minore	Id.	Id.
61	Pescia Nuova	Id.	Id.
41	Pescia di Pescia	Id.	Id.
41	Pescia di Pontito	Id.	Id.
56	Pescia di Vellano	Pescia di Pescia.	Id.
78	Petraia	Palude di Fucecchio.	Id.
162	Pettimaglie	Bardalone.	Id.
5	Piani	Lima.	Id.
3	Piantaglio	Id.	Id.
17	Piastroso	Id.	Id.
149	Picciolli	Limentra di Sambuca.	Id.
118	Piestro	Ombrone.	Id.
149	Pioppone	Limentra di Sambuca.	Id.
7	Polle	Lima.	Id.

Numero d'ordine 1	DENOMINAZIONE 2	FOCE O SBOCCO 3	CIRCONDARI toccati o attraversati 4
52	Ponte	Pescia di Pescia.	Pistoia.
57	Ponte	Pescia di Vellano.	Id.
143	Porcini	Limentra di Treppio.	Id.
23	Pratorsi	Verdiana.	Id.
155	Predirolo	Reno.	Id.
71	Provacchio	Nievole.	Id.
	Q		
109	Quadrelli	Ombrone.	Pistoia.
	R		
32	Redicino	Limestre.	Pistoia.
67	Regolo	Salsero.	Id.
11	Rena	Sestaione.	Id.
73	Renaggio	Nievole.	Id.
140	Reno	Adriatico.	Id.
36	Ribuio	Lima.	Id.
18	Rifreddo	Id.	Id.
142	Rigoli	Limentra di Treppio.	Id.
146	Rimarciglioli	Limentrella	Id.
43	Rimigliano	Pescia di Pescia.	Id.
53	Rimolini	Id.	Id.
67	Rinfresco	Salsero.	Id.
17	Ripiastroso	Lima.	Id.
117	Rio	Ombrone.	Id.
125	Rio	Brana.	Id.
132	Rio	Bure.	Id.
26	Rio Cane	Limestre.	Id.
31	Rio della Fredda	Id.	Id.
76	Rio Gerbi	Nievole.	Id.
92	Rio Lecata	Vincio.	Id.
55	Rio Magno	Pescia di Pescia.	Id.
161	Rio degli Occhiali	Bardalone.	Id.
52	Rio Ponte	Pescia di Pescia.	Id.
57	Rio il Ponte	Pescia di Vellano.	Id.
125	Rio Sant'Alessio	Brana.	Id.
51	Rio di Terzo	Pescia di Pescia.	Id.
60	Romigialla	Pescia di Calamecca.	Id.
	S		
54	Saliceto	Pescia di Pescia.	Pistoia.
68-bis	Salserino	Nievolina.	Id.
66	Salsero	Borra.	Id.
125	S. Alessio	Brana.	Id.
105	San Biagio	Morone.	Id.
130	Santa Lucia	Bure.	Id.
103	Santo Nuovo	Stella.	Id.
48	San Quirico	Pescia di Pescia.	Id.
44	San Rocco	Id.	Id.
120	Sarici	Ombrone.	Id.
24	Selvori	Verdiana.	Id.
8	Sestaione	Lima.	Id.
131	Settola	Bure.	Id.
38	Sibolla	Capannone.	Id.
152	Sillora	Limentra di Sambuca.	Id.
164	Sirobbia	Reno.	Id.
63	Soralle	Cessana.	Id.
89	Spiccio	Vincio.	Id.
62	Stan di Pescia	Pescia Nuova.	Id.
95	Stella	Ombrone.	Id.
	T		
98	Taccianaia	Fermulla.	Pistoia.
148	Taviano	Limentra di Sambuca.	Id.
113	Tazzera	Trobrecchia.	Id.
29	Terni	Limestre.	Id.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati o attroversati
1	2	3	4
39	Terzo	Canale Maestro di Usciana.	Pistoia.
			Id.
51	Terzo	Pescia di Pescia.	Id.
166	Tonini	Orsigna.	Id.
112	Torbecchia	Ombrone.	Id.
34	Torbeccio	Lima.	Id.
3	Torbicchio	Id.	Id.
4	Torbicchio	Id.	Id.
2	Torbida	Id.	Id.
46	Torbida di Fibialla	Pescia di Pescia.	Id.
5	Torbida Staggianese	Lima.	Id.
70	Torbola	Nievole.	Id.
48	Torbola di San Quirico	Pescia di Pescia.	Id.
112	Torbecchia	Ombrone.	Id.

V

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati o attroversati
84	Varignano	Gerbamaggio.	Pistoia.
56	Vellano	Pescia di Pescia.	Id.
21	Verdiana	Lima.	Id.
157	Villa	Reno.	Id.
107	Vinaccia	Stella.	Id.
87	Vinciarello	Palude di Fucecchio.	Id.
88	Vincio	Id.	Id.
115	Vincio di Brandeglio	Ombrone.	Id.
116	Vincio di Cireglio	Vincio di Brandeglio.	Id.
110	Vincio di Montagnana	Ombrone.	Id.
92	Vincio d'Orsignano	Vincio.	Id.
19	Volata	Lima.	Id.
20	Volata d'Andia	Volata.	Id.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per i lavori pubblici
GORLA

(814)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 10 aprile 1942-XX.

Concessione di piscicoltura nelle acque del fosso Rese al Consorzio tutela pesca nel Piemonte e Liguria, con sede in Torino.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto 8 gennaio 1940-XVIII;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;

Visti gli articoli 11 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1604, e 2 del R. decreto-legge 11 aprile 1938, n. 1183, ed il decreto Ministeriale 12 ottobre 1926-IV, in *Gazzetta Ufficiale* 17 dicembre stesso anno che detta norme per le concessioni di acque pubbliche a scopo di piscicoltura;

Vista la domanda del Consorzio tutela pesca nel Piemonte e nella Liguria, con sede in Torino, rappresentato dal presidente in carica, diretta ad ottenere la concessione, a scopo di piscicoltura, di un tratto delle acque del fosso Rese;

Sentiti i pareri del Regio stabilimento ittiogenico di Brescia, dell'Ufficio del genio civile di Novara e dell'Intendenza di finanza di Novara;

Presa visione del deposito di L. 150 (centocinquanta) in numerario (quietanza n. 239/77212 di pos. del 23 febbraio 1942-XX) effettuato alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Novara - Servizio depositi della Cassa depositi e prestiti, a garanzia dell'osservanza degli obblighi derivanti dalla concessione;

Visto il disciplinare di concessione in data 17 novembre 1941-XX, stipulato presso la Prefettura di Novara, e l'annessa planimetria facente parte integrante del medesimo, nella quale la zona acquea da riservare risulta delimitata;

Decreta:

Le acque del fosso Rese, per il tratto dal ponte della strada Oleggio Castello-Gattico al sottopassaggio della ferrovia Arona-Novara nei pressi della frazione Campagnola del comune di Borgo Ticino, scorrenti nel territorio dei comuni di Paruzzaro, Comignago e Borgo Ticino, vengono date in concessione di piscicoltura al Consorzio tutela pesca nel Piemonte e Liguria.

La concessione, che alla scadenza cesserà di pieno diritto senza bisogno di disdetta o preavviso, avrà la durata di anni quindici, a decorrere dalla data del presente decreto.

Essa è subordinata al pagamento del canone annuo anticipato di L. 150 (centocinquanta), nonchè alla piena osservanza di tutte le norme dell'allegato disciplinare e delle leggi e dei regolamenti vigenti sulla pesca.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti e comunicato al Ministero delle finanze per l'iscrizione del credito relativo.

Il prefetto della provincia di Novara è incaricato dell'esecuzione del decreto, previa pubblicazione nel Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Roma, addì 10 aprile 1942-XX

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Il Commissario generale per la pesca
G. RICCI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *maggio* 1942-XX
Registro n. 10 *Finanze, foglio n.* 293. — LESEN

(1417)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 settembre 1942-XX.

Concessione di piscicoltura nelle acque del torrente Pioverna orientale ed affluenti al sig. Cavaliere Lelio fu Giovanni residente in Barzio.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visti gli articoli 11 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604, e 2 del R. decreto-legge 11 aprile 1938-XVI, n. 1183, ed il decreto Ministeriale 12 ottobre 1926-IV, in *Gazzetta Ufficiale* 17 dicembre stesso anno, n. 290, che detta norme per le concessioni di acque pubbliche a scopo di piscicoltura;

Vista la domanda del sig. Cavaliere Lelio fu Giovanni, residente in Barzio, intesa ad ottenere la concessione, a scopo di piscicoltura, delle acque del torrente Pioverna orientale ed affluenti;

Sentiti i pareri del Regio stabilimento ittiogenico di Brescia, dell'Ufficio del genio civile e dell'Intendenza di finanza di Como;

Presa visione del deposito di L. 1000 (mille) in numerario (quietanza n. 1614/262914 di pos. del 15 marzo 1940-XVIII) effettuato alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Milano - Servizio depositi della Cassa depositi e prestiti, a garanzia dell'osservanza degli obblighi derivanti dalla concessione;

Visto il disciplinare di concessione in data 1° marzo 1942-XX, stipulato presso la Prefettura di Como, e l'annessa planimetria, facente parte integrante del medesimo, nella quale la zona acquea da riservare risulta delimitata;

Decreta:

Le acque del torrente Pioverna orientale, detto anche di « Valle di Cremeno », e gli affluenti del medesimo per il tratto dalle origini alla confluenza nel torrente Pioverna occidentale, scorrenti nel territorio dei comuni di Cremeno e di Barzio, vengono date in concessione di piscicoltura al sig. Cavaliere Lelio fu Giovanni, da Barzio.

La concessione, che alla scadenza cesserà di pieno diritto senza bisogno di disdetta o preavviso, avrà la durata di anni quindici, decorrenti dal 1° gennaio 1938-XVI.

Essa è subordinata al pagamento del canone annuo anticipato di L. 150 (centocinquanta) per ciascun anno del primo triennio e di L. 250 (duecentocinquanta) per ciascuno degli anni successivi, nonchè alla piena osservanza di tutte le norme dell'allegato disciplinare e delle leggi e dei regolamenti vigenti sulla pesca.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e comunicato al Ministero delle finanze per la iscrizione del credito relativo.

Il prefetto della provincia di Como è incaricato della esecuzione del decreto, previa pubblicazione nel Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Roma, addì 15 settembre 1942-XX

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Il Commissario generale per la pesca
G. RICCI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *settembre* 1942-XX
Registro n. 21 *Finanze, foglio n.* 278. — LESEN

(1416)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 5 febbraio 1943-XXI.

Riconoscimento del possesso del diritto esclusivo di pesca nel fiume Isonzo a favore del sig. Skrt Francesco.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;

Visto il decreto del prefetto di Gorizia 27 gennaio 1930-VIII, n. 1380-III, col quale venne riconosciuto a favore del sig. Skrt Francesco fu Pietro da S. Lucia di Tolmino il possesso del diritto esclusivo di pesca nel fiume Isonzo e precisamente nel tratto compreso fra il ruscello Vodjel (confine del comune di Tolmino) ed il ponte di S. Lucia di Tolmino;

Considerato che dalla relativa documentazione è risultato che attualmente il sig. Skrt Francesco da S. Lucia di Tolmino, si trova nel legittimo possesso del predetto diritto;

Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge;

Decreta:

A conferma del sopra citato decreto del prefetto di Gorizia 27 gennaio 1930-VIII, n. 1380-III, è riconosciuto a favore del sig. Skrt Francesco fu Pietro da S. Lucia di Tolmino, il possesso del diritto esclusivo di pesca nel fiume Isonzo e precisamente nel tratto

compreso fra il ruscello Vodjel (confine del comune di Tolmino) ed il ponte di S. Lucia di Tolmino.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 5 febbraio 1943-XXI

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Il Commissario generale per la pesca
G. Ricci

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 marzo 1943-XXI
Registro n. 6 Finanze, foglio n. 356. — Lesen

(1415)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1943-XXI.

Revoca dell'autorizzazione concessa per la produzione e la vendita della specialità medicinale denominata « Lupalbina ».

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Vista la domanda avanzata il 2 maggio 1941-XIX dalla ditta E. Falorni e C., con sede in Firenze, via Caponsacchi, 29, per ottenere l'autorizzazione a produrre e vendere la specialità medicinale denominata « Lupalbina », avente la seguente composizione: estratto integrale alcoolico di *lupinus albus* gr. 94, estratto acquoso di bardana gr. 2, estratto fluido valeriana silvestre gr. 4, saccarina gr. 0,10, essenza menta gocce 3, indicata nella cura per uso orale, del diabete mellito come terapia diretta e come terapia coadiuvante;

Visto il risultato del concorso nazionale bandito dal Ministero dell'interno con decreto Ministeriale in data 28 novembre 1938-XVII per la ricerca di sostanze chimiche o biologiche atte a sostituire in tutto o in parte l'insulina nella terapia umana, risultato presentatosi decisamente sfavorevole per tutti i prodotti a base di estratto di lupino, i quali non hanno dimostrato alcuna apprezzabile influenza sul comportamento della glicemia a digiuno e della glicosmia nelle 24 ore, nè hanno rivelato un potenziamento dell'azione insulinica nel trattamento misto e neanche una dimostrabile esistenza di eventuali influenze sulla cenestesi dei malati;

Tenuto conto che il prodotto « Lupalbina » è costituito in grandissima prevalenza da estratto integrale di *lupinus albus*;

Sentito il Consiglio superiore di sanità (Sez. 4ª) nell'adunanza del 3 febbraio 1943-XXI;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione concessa in data 18 maggio 1942-XX alla ditta E. Falorni e C. per produrre e vendere il prodotto denominato « Lupalbina ».

Il prefetto di Firenze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 13 marzo 1943-XXI

p. *Il Ministro*: Albini

(1437)

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1943-XXI.

Provvedimenti per il rifornimento del cotone all'industria.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il Regio decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1728, concernente la disciplina della distribuzione e dei consumi dei prodotti industriali in periodo di guerra, convertito in legge con legge 20 marzo 1941-XIX, n. 384;

Visto il R. decreto-legge 18 maggio 1940-XVIII, n. 432, concernente la denuncia del cotone per usi industriali e commerciali;

Vista la legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645, contenente disposizioni penali per la disciplina relativa alla produzione, all'approvvigionamento e al consumo delle merci, dei servizi e altre prestazioni;

Riconosciuta la necessità di ulteriori provvedimenti per assicurare il rifornimento del cotone all'industria, in modo da far fronte alle esigenze militari ed a quelle civili di particolare importanza;

Decreta:

Art. 1.

Chiunque detenga, a qualsiasi titolo, cotone in bioccoli greggio o cotone sodo soggetto alla denuncia di cui al R. decreto-legge 18 maggio 1940-XVIII, n. 432, ha l'obbligo di mettere i quantitativi posseduti a disposizione del Ministero delle corporazioni, e per esso dell'Istituto Cotoniero Italiano

Dalla entrata in vigore del presente decreto, i detentori dei quantitativi di cotone in bioccoli greggio o di cotone sodo sono costituiti, a tutti gli effetti di legge, depositari dei quantitativi stessi per conto del Ministero delle corporazioni.

Art. 2.

Sono escluse dall'obbligo di cui al precedente articolo:

1) le aziende cotoniere che producono nel Regno filati di cotone o di cascami di cotone, anche se misti con altre fibre tessili, che, a termini del R. decreto-legge 3 marzo 1934-XII, n. 291, fanno parte dell'Istituto Cotoniero Italiano;

2) le ditte che abbiano ottenuto dal Ministero delle corporazioni o dal Ministero della produzione bellica l'autorizzazione a impiegare cotone in bioccoli greggio per la produzione di articoli tecnici o per quella di articoli per usi militari, limitatamente alle quantità di cotone in bioccoli greggio o di cotone sodo occorrente per la produzione autorizzata;

3) le ditte che avendo ottenuto successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto l'autorizzazione di cui al precedente n. 2 riceveranno a tal fine assegnazioni di cotone, in bioccoli greggio o di cotone sodo dopo la data di entrata in vigore del presente decreto.

L'esclusione è limitata alle quantità di cotone in bioccoli greggio e di cotone sodo occorrente per la produzione autorizzata;

4) gli enti ammassatori del cotone di produzione nazionale.

Art. 3.

I quantitativi di cotone in bioccoli greggio o di cotone sodo messi, a sensi del presente decreto, a disposizione del Ministero delle corporazioni, debbono essere conseguati, su richiesta dell'Istituto Cotoniero Italiano,

all'Istituto stesso o alle ditte che saranno dal medesimo Istituto indicate.

L'Istituto, effettuati i necessari controlli, corrisponderà agli aventi diritto il prezzo base (riferito alla qualità America middling 15/16) di L. 14 per ogni chilogrammo netto di cotone, franco località nella quale la merce si trova alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 4.

Ai contravventori alle disposizioni del presente decreto si applicano le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941, n. 645.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 aprile 1943-XXI

Il Ministro: TIENGO

(1433)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 15 aprile 1943-XXI.

Autorizzazione alla Gioventù italiana del Littorio ad acquistare un terreno in Montegiorgio (Ascoli Piceno).

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che per costruire un campo sportivo in Montegiorgio (Ascoli Piceno), è necessario acquistare un appezzamento di terreno di proprietà dei signori Passeri, Venturi, Gallerani marchese Giovanni e Giuditta e Ganucci Cancellieri cav. Ricciardo;

Visti i documenti catastali ed ipotecari;

Visto il proprio decreto 14 novembre 1942-XXI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 20 novembre 1942-XXI;

Visto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito nella legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta

di autorizzare la Gioventù italiana del Littorio ad acquistare dai signori Passeri, Venturi, Gallerani marchese Giovanni e Giuditta e Ganucci Cancellieri cavaliere Ricciardo, un appezzamento di terreno privo di casa colonica, in territorio di Montegiorgio, contrada S. Giovanni, distinto in mappa col n. 1 sub. 1° res. *A*, della superficie catastale di tavole 7,30 od are 73, alla condizione che al momento della stipula vengano annullate le ipoteche e di delegare il comandante federale della G.I.L. di Ascoli Piceno per la stipula dell'atto.

Roma, addì 15 aprile 1943-XXI

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
VIDUSSONI

(1419)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 15 aprile 1943-XXI.

Autorizzazione alla Gioventù italiana del Littorio ad acquistare un terreno in Gualdo Tadino (Perugia).

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che per la costruzione della Colonia DUX di Gualdo Tadino è necessario acquistare dal sig. dottore Sestilio Umberto Sergiacomi un terreno olivato in comune di Gualdo Tadino;

Vista l'opportunità di tale acquisto per il prezzo complessivo di L. 21.940 (ventunomilanovecentoquaranta);

Visti i documenti catastali ed ipotecari;

Visto il proprio decreto 14 novembre 1942-XXI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 20 novembre 1942-XXI;

Visto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito nella legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta

di autorizzare la Gioventù italiana del Littorio ad acquistare dal sig. dott. Sestilio Umberto Sergiacomi un terreno olivato in comune di Gualdo Tadino, distinto in mappa Rigali coi numeri 1478 resto, 1478/1738, 1121, 1122, di superficie complessiva tavole 4,84 pari a mq. 4840 e di reddito L. 14,69 e di delegare il comandante federale di Perugia per la stipula dell'atto.

Roma, addì 15 aprile 1943-XXI

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
VIDUSSONI

(1420)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Proroga e riduzione della superficie della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Montagna (Sondrio). (Decreto Ministeriale 14 aprile 1943-XXI).

La zona di ripopolamento e cattura di Montagna (Sondrio), viene prorogata fino alla data di apertura dell'annata venatoria 1945-46, per una superficie di ettari 990, così delimitata:

dal torrente Davaglione nel punto in cui incrocia con la mulattiera S. Giovanni Bedola, mulattiera per S. Giovanni fino alla prima casa di questa frazione indi il sentiero detto dei Gianatti fino a Cà Pozzolo; mulattiera fino alla prima baita di Carnale; costone in direzione nord est-sud ovest fra coltivo e bosco fino a congiungersi col limite superiore del bosco della Sassa; limite superiore della zona della Sassa sino alla Valletta del Salvairolo: Valletta del Salvairolo sino al punto di congiunzione col sentiero che da Cà Paini va al Dosso della Croce; sentiero sino al Dosso della Croce; costone in direzione nord-sud fra vigneti e bosco sino alla strada di S. Andrea Avellino; questa strada attraverso Contrada Schorino sino alla carrozzabile Sondrio-Arquino; strada carrozzabile sino al ponte Antognasco; torrente Antognasco fino a quota 1500; vallone del Corno (m. 2238); sorgente del Corno; sentiero a sud verso le Cavalline ed il Sasso di Fora (m. 2078);

vallone a sud tra l'Alpe Stodegarda e l'Alpe Mara; torrente Davaglione fino all'incrocio con la strada S. Giovanni-Bedola.

Fondi che, in forza di quanto si dispone col presente decreto, cessano di far parte della suddetta zona di ripopolamento e cattura, vengono restituiti alla libera caccia.

Roma, addì 14 aprile 1943-XXI

(1421) *p. Il Ministro:* DI SPADOFORA

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Riassunto del provvedimento P. 676 del 15 aprile 1943-XXI relativo ai prezzi dei semilavorati di celluloide e dei relativi manufatti.

A chiarimento delle disposizioni impartite con circolare P. 463 del 24 agosto dello scorso anno, il Ministero delle corporazioni con provvedimento P. 676 del 15 aprile c. a. ha comunicato quanto appresso.

Prezzi di vendita dal produttore. — I prezzi di vendita dal produttore dei semilavorati di celluloide stabiliti con la soprarichiamata circolare s'intendono per forniture di quantitativi di almeno 500 kg.

Per la fornitura di quantitativi inferiori ai 500, ma non inferiori ai 200 kg. (corrispondenti all'unità di fabbricazione), i produttori di celluloide potranno applicare una maggiorazione non superiore al 6 per cento dei prezzi di listino.

Vendite da magazzino del rivenditore. — Per le vendite da magazzino del rivenditore, i prezzi di listino dal produttore potranno essere maggiorati delle spese di trasporto effettivamente sopportate e documentate nonchè di un compenso per il servizio di distribuzione, che, riferito ai prezzi di vendita del produttore, non potrà superare:

il 30 % per le forniture di quantitativi inferiori ai 25 kg.;

il 20 % per le forniture di quantitativi da 25 kg. a 200 kg. (esclusi);

il 6 % per le forniture di quantitativi da 200 fino a 500 kg. (esclusi).

Note. — I primi due capoversi del capitolo riguardante la *finitura* vanno sostituiti come appresso:

Per lastre s'intendono lastre grezze, ossia *non rettificate* e non lucidate, nè altrimenti lavorate alla superficie.

Per tubi, *bastoni e fili*, s'intendono tubi, bastoni e fili grezzi non lucidati, nè altrimenti lavorati alla superficie, non rettificati e non spinati.

Diametro dei tubi. — I prezzi dei tubi fissati nel listino si riferiscono ai tubi con diametro totale di almeno 10 mm.

Per i tubi con diametro inferiore a 10 mm. si possono applicare le seguenti maggiorazioni:

diametro da mm. 5 a mm. 9,9: L. 8 al kg.;
diametro da mm. 3 a mm. 4,9: L. 12 al kg.;
diametro inferiore a mm. 3: L. 20 al kg..

(1435)

Riassunto del provvedimento P. 669 del 9 aprile 1943-XXI relativo ai prezzi anticrittogamici - Conguaglio quota integrazione statale.

In analogia a quanto disposto con circolare P. 304 del 19 aprile 1942, il Ministero delle corporazioni, con provvedimento P. 669 del 9 aprile 1943-XXI, ha stabilito che i fabbricanti di anticrittogamici che, a seguito dei nuovi prezzi di vendita consentiti con circolare P. 208 del 2 gennaio 1942, hanno realizzato un beneficio di carattere straordinario sulle giacenze prodotte con materie prime derivanti dalle precedenti campagne, dovranno versare al Consiglio provinciale delle Corporazioni, nella cui giurisdizione si trovano le singole fabbriche, la somma di L. 400 per ciascun quintale di solfato di rame, di L. 280 per ciascun quintale di ossicloruro di rame e di L. 140 per ogni quintale di ramital, prodotti con l'impiego di rame acquistato dalle fabbriche anteriormente all'applicazione del prezzo ufficiale stabilito per il rame proveniente dal vasellame di raccolta in conseguenza della cessazione dell'integrazione statale.

La consistenza dei quantitativi di cui trattasi sarà comunicata dal Ministero delle corporazioni ai Consigli provinciali delle Corporazioni.

(1436)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 28 aprile 1943-XXI - N. 79

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	2,9897
Argentina (U)	4,45	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	43,70	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9928	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	23,42	Nuova Zel.	60,23
Id. (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canadà (I)	15,97	Perù (I)	2,9925
Cile (I)	0,7125	Polonia (C)	380,23
Cina (Nanchino) (I)	0,8055	Portogallo (U)	0,7950
Columbia (I)	10,877	Id. (C)	0,7975
Costarica (I)	3,572	Romania (C)	10,5263
Croazia (C)	38 —	Russia (I)	3,5868
Cuba (I)	19 —	Salvador (I)	7,60
Danimarca (C)	3,9698	Serbia (I)	38 —
Egitto (I)	75,28	Slovacchia (C)	65,40
Equador (I)	1,38	Spagna (C) (1)	173,61
Estonia (C)	4,697	Id. (C) (2)	169,40
Finlandia (C)	38,91	S. U. America (I)	19 —
Francia (I)	38 —	Svezia (U)	4,53
Germania (U) (C)	7,6045	Id. (C)	4,529
Giappone (U)	4,475	Svizzera (U)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Id. (C)	441 —
Grecia (C)	12,50	Tailandia (I)	4,475
Guatemala (I)	19 —	Turchia (C)	15,29
Haiti (I)	3,80	Ungheria (C) (1)	4,67976
Honduras (I)	9,50	Id. (C) (2)	4,56395
India (I)	5,76	Unione S. Aff. (I)	75,28
Indocina (I)	38,73	Uruguay (I)	10,28
Iran (I)	1,1103	Venezuela (I)	5,70

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai creditori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani.

Rendita 3,50 % (1906)	88,675
Id. 3,50 % (1902)	85,525
Id. 3 % lordo	71,85
Id. 5 % (1935)	89,50
Redimib. 3,50 % (1934)	79,225
Id. 5 % (1936)	94,05
Id. 4,75 % (1924)	495,10
Obblig. Venezie 3,50 %	95,85
Buoni novennali 4 % (15-12-43)	99,40
Id. 5 % (1944)	99,10
Id. 5 % (1949)	93,95
Id. 5 % (15-2-50)	93,60
Id. 5 % (15-9-50)	93,45
Id. 5 % (15-4-51)	93,40

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cooperativa agricola « Il Risorgimento » di Vizzini, in liquidazione, con sede in Vizzini (Catania).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, e 3 dicembre 1942-XXI, n. 1752;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 8 no-

vembre 1937-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cooperativa agricola « Il Risorgimento » di Vizzini, avente sede nel comune di Vizzini (Catania), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria della azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 8 novembre 1937-XVI, con il quale il signor Gesualdo Salvo è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il predetto signor Salvo è deceduto e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il rag. Giuseppe Antonino Parisi fu Giacomo è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cooperativa agricola « Il Risorgimento » di Vizzini, in liquidazione, avente sede nel comune di Vizzini (Catania), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, 10 giugno 1940-XVIII, n. 933 e 3 dicembre 1942-XXI, n. 1752, in sostituzione del signor Gesualdo Salvo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 aprile 1943-XXI

V. AZZOLINI

(1403)

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « San Pietro » di Calascibetta (Enna).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, e 3 dicembre 1942-XXI, n. 1752;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 3 aprile 1942-XX, col quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana « San Pietro » di Calascibetta, avente sede nel comune di Calascibetta (Enna);

Veduti i propri provvedimenti in data 3 aprile 1942-XX e 20 luglio 1942-XX, con i quali venivano nominati rispettivamente il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata azienda;

Considerata la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana « San Pietro » di Calascibetta, con sede nel comune di Calascibetta (Enna), sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, e 3 dicembre 1942-XXI, n. 1752, sino al giorno 3 ottobre 1943-XXI.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 aprile 1943-XXI

V. AZZOLINI

(1406)

Nomina dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Gela, in liquidazione, con sede in Gela (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, e 3 dicembre 1942-XXI, n. 1752;

Vedute le disposizioni sulla liquidazione coatta amministrativa, approvate con R. decreto 16 marzo 1942-XX, n. 267;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 17 marzo 1943-XXI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Gela, avente sede nel comune di Gela (Caltanissetta), e mette l'azienda in liquidazione coatta amministrativa;

Dispone:

I signori ing. Angelo Bevilacqua di Felice, prof. Giovanni Corrao di Giuseppe e Vincenzo Giurato fu Vincenzo, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Gela, in liquidazione, avente sede nel comune di Gela (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplati dalle norme relative alla liquidazione coatta amministrativa indicate nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 aprile 1943-XXI

V. AZZOLINI

(1404)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Concorso per la costruzione di nuovi motopescherecci idonei anche al servizio ausiliario della Regia marina. (Proroga del termine per la presentazione, da parte dei vincitori del concorso, dei motopescherecci alla prova in mare ed al collaudo).

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384, che istituisce il Commissariato generale per la pesca alle dirette dipendenze del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il proprio decreto in data 6 febbraio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 1941-XIX, registro n. 5 Finanze, foglio n. 395, relativo all'istituzione di n. 10 premi in danaro di L. 100.000 ciascuno per la costruzione di nuovi motopescherecci idonei anche al servizio ausiliario della Regia marina;

Visto il proprio decreto in data 14 marzo 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 15 marzo 1941-XIX, registro n. 6 Finanze, foglio n. 97, col quale fu prorogato al 6 maggio 1941-XIX, il termine di presentazione delle domande per la partecipazione al concorso predetto;

Visto il proprio decreto in data 9 giugno 1942-XX, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1942-XX, registro n. 14 Finanze, foglio n. 363, col quale fu prorogato al 7 novembre 1942, il termine massimo per la presentazione, da parte dei vincitori del concorso, dei motopescherecci alla prova in mare e al collaudo;

Visto il proprio decreto in data 16 novembre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti il 18 dicembre 1942-XXI, registro n. 26 Finanze, foglio n. 158, col quale fu prorogato al 7 marzo 1943, il termine massimo per la presentazione, da parte dei vincitori del concorso, dei motopescherecci alla prova in mare ed al collaudo;

Vista la proposta di concessione di una ulteriore proroga di mesi quattro avanzata dal Comitato per il credito peschereccio con lettera del 1° marzo 1943-XXI, a seguito del parere espresso dalla Commissione tecnica per il credito peschereccio nella seduta del 4 febbraio 1943-XXI;

Decreta:

Il termine per la presentazione dei motopescherecci alla prova in mare ed al collaudo di cui all'art. 6 del decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, e dei successivi decreti di proroga citati nelle premesse, è prorogato di mesi quattro, per cui il termine predetto scadrà il 7 luglio 1943-XXI.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 4 marzo 1943-XXI

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Il Commissario generale per la pesca
G. Ricci

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *aprile* 1943-XXI
Registro n. 8 *Finanze, foglio n.* 2. — Lesen

(1418)

REGIA PREFETTURA DI MODENA

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Visto il proprio decreto n. 37257 del 16 dicembre 1942, col quale venne approvata la graduatoria delle concorrenti a quattro posti di ostetrica condotta, bandito con decreto in data 30 dicembre 1940, n. 31725;

Visto il proprio decreto n. 37257 del 16 dicembre 1942, con il quale fra le altre vincitrici, l'ostetrica Vandelli Leonelli Maria venne dichiarata vincitrice della condotta ostetrica del comune di Soliera (Limidi-Sozzigalli);

Considerato che l'ostetrica Vandelli ha rinunciato a ricoprire detta condotta optando invece per la condotta del comune di Castelnuovo Rangone dove venne nominata con decreto prefettizio n. 9613 del 3 aprile 1943, e che pertanto il posto di condotta del comune di Soliera (Limidi-Sozzigalli) si è reso vacante;

Ritenuto che l'ostetrica Casarini Luisa designata al 5° posto in graduatoria ha rinunciato alla nomina per detta condotta e che trovasi designata al 6° posto in graduatoria l'ostetrica Parmeggiani Adele, residente a Prignano;

Vista la domanda prodotta dalla stessa con l'indicazione delle relative sedi per le quali ha concorso;

Ai sensi dell'art. 55 del R. decreto-legge 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Parmeggiani Adele è dichiarata vincitrice della condotta di Limidi e Sozzigalli del comune di Soliera.

Modena, addì 17 aprile 1943-XXI

p. *Il prefetto*: Biondo

(1429)

REGIA PREFETTURA DI LECCE

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCE

Visto i decreti n. 33089 del 31 dicembre 1940 e n. 10854 del 12 maggio 1941, coi quali veniva bandito il concorso per sette posti di condotte ostetriche vacanti al 30 novembre 1941;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice e la graduatoria finale all'uopo formata;

Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Riconosciuta la regolarità del procedimento e nulla avendo da osservare;

Decreta:

E' approvata la graduatoria finale delle concorrenti a sette posti di condotte ostetriche vacanti in provincia di Lecce al 30 novembre 1940, nel modo seguente:

1. Plantamura Adele . . . . . . con punti 52,75
2. Bayocchi Cornelia . . . . » 50
3. Saponaro Maria . . . . » 49,62
4. Casalino Vittoria . . . . » 48,75
5. Dentoni M. Addolorata . . . . . . » 48,62
6. Covelli Maria . . . . » 48
7. Schiavone M. Carmela . . . . . . » 46,87
8. Cillo Antonia . . . . » 45,87

Ordina che il presente decreto sia pubblicato nei modi previsti dal su citato Regio decreto.

Lecce, addì 12 aprile 1943-XXI

Il Prefetto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCE

Visto il decreto n. 1884 di pari data col quale viene approvata la graduatoria finale delle concorrenti a sette posti di condotte ostetriche, vacanti al 30 novembre 1940-XIX, e precisamente per i comuni di Lizzanello, Melendugno, Melpignano, Miggiano, Nardò (Porto Cesareo), Taviano, Tricase capoluogo;

Viste le singole domande delle concorrenti relativamente alla indicazione delle sedi in ordine di preferenza;

Visti ed applicati gli articoli 23 e 24 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sottoindicate ostetriche sono dichiarate vincitrici della condotta a fianco di ciascuna indicata:

1) Plantamura Adele, residente ad Altamura: Taviano;
2) Bayocchi Cornelia, residente a Vespolate (Novara): Lizzanello;
3) Saponaro Maria, residente a S. Donato di Lecce: Tricase;
4) Casalino Vittoria, residente a Galatone: Nardò (Porto Cesareo);
5) Cavalli Maria, residente in Supersano: Melendugno;
6) Dentoni Maria, residente a Vernole: Melpignano;
7) Schiavone M. Carmela, residente a Novoli: Miggiano.

La concorrente Cillo Antonia, residente a Lecce, risultata ottava in graduatoria resta senza assegnazione.

I podestà sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nei modi di legge.

Lecce, addì 12 aprile 1943-XXI

Il Prefetto

(1428)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* Santi Raffaele, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.